

Investimenti

Hitachi, 5 miliardi per il «piano Italia»

Una **Fiamm** più forte

In un anno è stata completata l'integrazione, e i piani prevedono ulteriori sviluppo e crescita occupazionale. Si è svolto a Montecchio Maggiore (Vicenza) il secondo Town meeting: a un anno dall'acquisizione del 51% di **Fiamm** energy technology da parte della giapponese Hitachi chemical, si sono riuniti i vertici per un punto su ciò che è stato realizzato e i progetti.

L'investimento in **Fiamm**, che produce batterie (in particolare al piombo) per il settore automotive e industriale, è stato definito «una importante partnership tecnologica» da Yasuhiko Nakayama, ceo dell'azienda di Montecchio che nel 2017 ha fatturato 443 milioni e prevede per quest'anno una crescita del 5%. Intenzione di Hitachi è promuovere ulteriormente il marchio **Fiamm** e realizzare insieme nuovi prodotti, con l'ingresso anche nelle batterie al litio per le auto elettriche. L'azienda ha poi collaborato con Aruba per creare vicino a Bergamo il più grande data center italiano alimentato da energia verde.

Una **Fiamm** più forte, dunque, quella prevista dal gruppo giappo-

443

milioni il fatturato di **Fiamm** che prevede una crescita del 5%

**Manager**

Lorena Dellagiovanna, country manager di Hitachi Europe

nese, soprattutto nella ricerca che crescerà al 2% sul volume di affari. Hitachi è confidente sull'Italia, Paese nel quale ha realizzato, oltre a **Fiamm**, diversi altri investimenti, fra i quali Ansaldo Sts e Breda. Oggi il fatturato della corporation nipponica in Italia è a quota 4,7 miliardi, di cui 2,8 diretti e il resto come indotto. I dipendenti sono 6 mila più altrettanti indiretti. Si tratta di cifre di rilievo per Hitachi, i cui ricavi totali sono pari a 76,4 miliardi con una parte internazionale che non supera il 50%. Di qui la volontà di rafforzarsi sui mercati esteri. L'Europa rappresenta il 9% del fatturato complessivo, e oltre un terzo è realizzato nel nostro Paese. Dove, qualora si presentassero occasioni, Hitachi realizzerebbe nuove acquisizioni.

«Desideriamo crescere anche in sanità, energia, acqua e trasporti», dice Lorena Dellagiovanna, country manager Hitachi Europe. Alla quale «piacerebbe molto» installare nel nostro Paese il secondo macchinario in Europa per la radioterapia al protone (il primo è a Madrid). I cambiamenti politici? «Vengono monitorati con attenzione. La fiducia sull'Italia è solida, come dimostrano i piani di sviluppo».

Sergio Bocconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA